

terra non solo deve somministrare in abbondanza tutte le cose, che sono necessarie ai bisogni, ed al sostentamento de' suoi Abitatori, ma deve ancora moltiplicarle per i vantaggi delle Nazioni straniere. Quì non v'è Città, non vi è Villaggio, che non sia fertile, ed ubertoso, e che non produca qualche special genere di Commercio. Sono sessanta e più i generi di Commercio, che dal Regno si puonno estrarre, e sarebbero anche in maggior numero se maggior fosse l'industria, ed il travaglio. Il mare, che circonda l'Isola, abbonda in ogni luogo di una copiosa Pescagione. Le Acciughe, e le Sardelle, che quì si falano, mantengono uno de' migliori Commercj colle Provincie lontane. Singolare però e doviziosa è quì la Pescagione de' Tonni, de' quali si fa anche una più abbondante estrazione ne' Paesi stranieri. La pesca del Corallo, che particolarmente si fa nel mare di Trapani, occupa tutta l'industria de' Trapanesi, ai quali si deve l'invenzione dell'ordegno di una tal pesca, e la gloria di essere stati i primi a lavorare col bulino una simil pianta. L'Ambra ancora ritrovasi quì in molte spiagge, e massime in quelle di Catania, di Terranova, Licata, e di Girgenti. Della istessa Ghiaja, che si cava dal mare Siciliano, soglionsi spesso caricare le Navi Forestiere, e particolarmente quelle di Venezia per le fabbriche dei Cristalli, e de' Vasellami di Porcellana. Se si parla poi della Terra, il Grano è il gran capo di Commercio, che interessa tutta la Nazione. Questo è il Paese di Cerere. Quì, secondo i profani Autori, Cerere inventò il frumento, la manifattura del Pane, l'aratro, la falce, e gli altri villerecci istrumenti. Anche gli Orgis